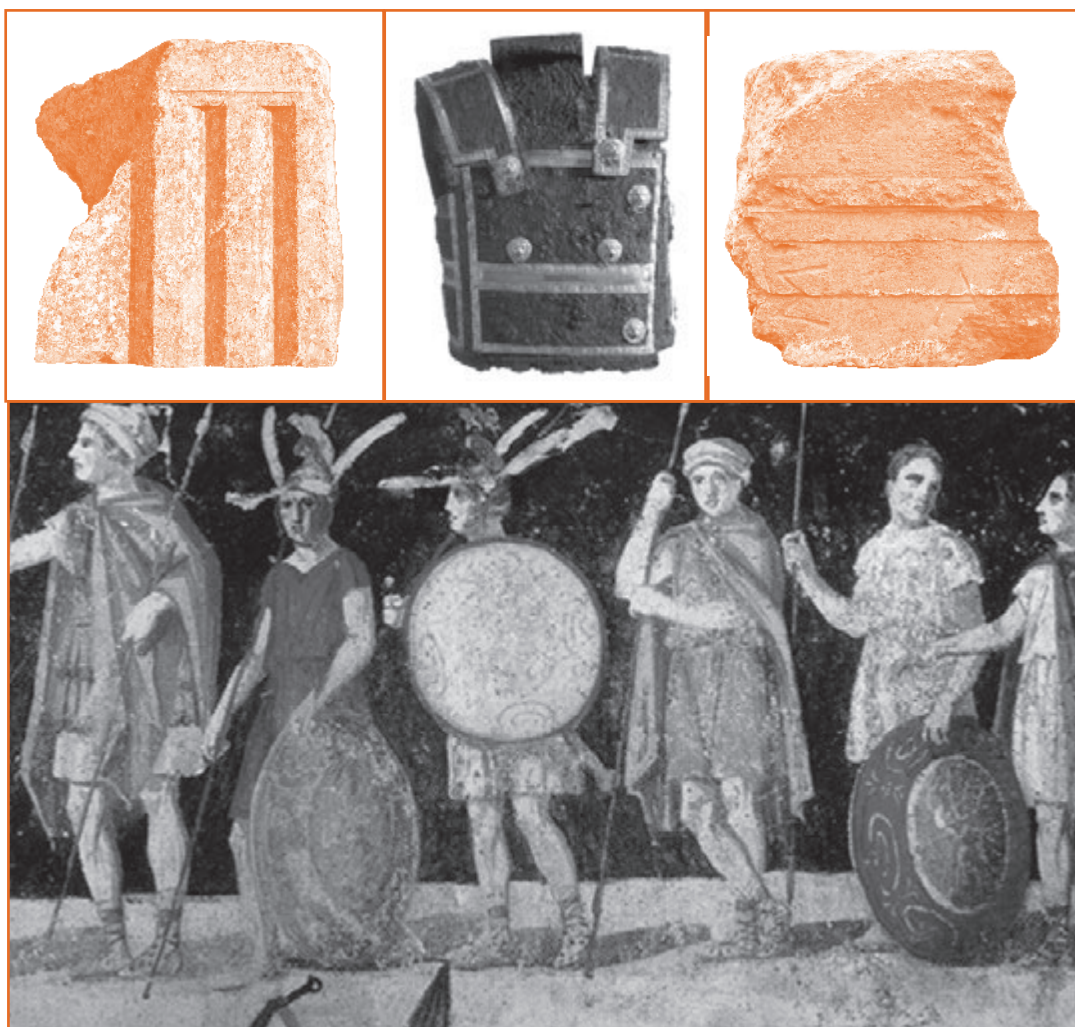


SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA
DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELL'ANTICHITÀ

SCIENZE DELL'ANTICHITÀ

26.3 – 2020



EDIZIONI QUASAR

SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA
DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELL'ANTICHITÀ

SCIENZE DELL'ANTICHITÀ

26 – 2020

Fascicolo 3

EDIZIONI QUASAR

La Rivista è organo del Dipartimento di Scienze dell'Antichità della Sapienza Università di Roma.

Nella sua veste attuale rispecchia l'articolazione, proposta da Enzo Lippolis, in tre fascicoli, il primo dei quali raccoglie studi e ricerche del Dipartimento, gli altri due sono dedicati a tematiche specifiche, con la prospettiva di promuovere una conoscenza complessiva dei vari aspetti delle società antiche.

Le espressioni culturali, sociali, politiche e artistiche, come le strutture economiche, tecnologiche e ambientali, sono considerate parti complementari e interagenti dei diversi sistemi insediativi di cui sono esaminate funzioni e dinamiche di trasformazione. Le differenti metodologie applicate e la pluralità degli ambiti presi in esame (storici, archeologici, filologici, epigrafici, ecologico-naturalistici) non possono che contribuire a sviluppare la qualità scientifica, il confronto e il dialogo, nella direzione di una sempre più proficua interazione reciproca. In questo senso si spiega anche l'ampio contesto considerato, sia dal punto di vista cronologico, dalla preistoria al medioevo, sia da quello geografico, con una particolare attenzione rivolta alle culture del Mediterraneo, del Medio e del Vicino Oriente.

I prossimi fascicoli del volume 27 (2021) accoglieranno le seguenti tematiche:

1. Ricerche del Dipartimento.
2. Roma e la formazione di un'Italia "romana".
3. Pratiche e teorie della comunicazione nella cultura classica.

DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELL'ANTICHITÀ

Direttore

Giorgio Piras

Comitato di Direzione

Anna Maria Belardinelli, Carlo Giovanni Cereti, Cecilia Conati Barbaro, Maria Teresa D'Alessio, Giuseppe Lentini, Laura Maria Michetti, Francesca Romana Stasolla, Alessandra Ten, Pietro Vannicelli

Comitato scientifico

Graeme Barker (Cambridge), Martin Bentz (Bonn), Corinne Bonnet (Toulouse), Alain Bresson (Chicago), M. Luisa Catoni (Lucca), Alessandro Garcea (Paris-Sorbonne), Andrea Giardina (Pisa), Michael Heinzelmann (Köln), Mario Liverani (Roma), Paolo Matthiae (Roma), Athanasios Rizakis (Atene), Avinoam Shalem (Columbia University), Tesse Stek (Leiden), Guido Vannini (Firenze)

Redazione

Laura Maria Michetti
con la collaborazione di Martina Zinni

SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA

14-15 DICEMBRE 2017

LA MACEDONIA ANTICA E LA NASCITA
DELL'ELLENISMO ALLE ORIGINI DELL'EUROPA

a cura di

Francesco Maria Ferrara, Pietro Vannicelli

*Per Enzo Lippolis,
con il quale questo convegno è stato pensato e organizzato*

INDICE

F.M. Ferrara, <i>Premessa</i>	1
J.K. Davies, <i>The Impact of Macedonia</i>	3
I SEZIONE. ATENE E LA MACEDONIA	
P. Vannicelli, <i>Tucidide e il modello erodoteo: la spedizione di Sitalce in Macedonia del 429/8 a.C.</i>	25
M. Mari, <i>Anfipoli diventa macedone: Filippo II e le lezioni della storia</i>	39
M. Faraguna, <i>Una città in attesa: Atene, Alessandro e la Macedonia tra realtà presente e memoria del passato</i>	51
F. Landucci, <i>Atene tra Cassandro, Demetrio e Lisimaco</i>	69
II SEZIONE. LO SVILUPPO DELLA MACEDONIA: CITTÀ E TERRITORIO	
A. Kyriakou, <i>The Sanctuary of Eukleia at Vergina / Aegae: Aspects of the Development of a Cult Place in the Heart of the Macedonian Kingdom</i>	85
A. Koukouvou – I. Psarra †, <i>Ancient Mieza: a Macedonian City from the Perspective of its Public Space</i>	99
A. Koukouvou, <i>Building Cities in Macedonia. The Stone Quarries and the Urban Development of the Kingdom</i>	119
S. Drougou – C. Kallini, <i>The Metroon at Aegae (Modern Vergina). Archaeological Evidence of the Cult of the Mother of the Gods</i>	133
B. Tripodi, <i>La II tomba reale di Vergina quarant'anni dopo. Qualche riflessione 'extravagante'</i>	143

III SEZIONE. LA MACEDONIA NELLA GRECIA SETTENTRIONALE: LA TESSAGLIA E L'ÉPIRO

G. La Torre, <i>Skotoussa e il regno di Macedonia tra IV e II sec. a.C.</i>	157
L. Campagna, <i>Il linguaggio architettonico della Tessaglia in età tardo-classica ed ellenistica: considerazioni preliminari a partire dal caso di Skotoussa</i>	173
G.M. Gerogiannis, <i>Larisa di Tessaglia e la Macedonia. Monumentalità e trasformazioni della città</i>	191
E. Santagati, <i>Pirro: un velleitario epigono di Alessandro in Occidente</i>	207
L.M. Caliò – R. Brancato, <i>Sviluppo urbanistico, fortificazioni e viabilità nell'Épiro ellenistico: il caso della Valle del Fiume Vjosa (Albania meridionale)</i>	217

IV SEZIONE SPAZI, COMPORTAMENTI, CONTATTI, INFLUENZE

F.M. Ferrara, <i>Società e architettura privata nella Macedonia ellenistica</i>	247
S. Guidone, <i>Dalla Macedonia all'Italia meridionale: forme e modelli dell'architettura privata</i>	265
R. Graells i Fabregat, <i>Hellenistic Cuirasses: Shapes, Decorations and Influences Between Macedonia and Southern Italy</i>	281
J. Thornton, <i>Gli ultimi Antigonidi nella tradizione storiografica: cenni sull'ostilità di Polibio a Filippo V</i>	299
A. Sassù, <i>Ex Macedonia et De Rege Perse: il bottino di Lucio Emilio Paolo in Grecia</i>	311

FRANCESCO MARIA FERRARA

PREMESSA

L'idea di organizzare un convegno dedicato alla Macedonia è nata da un confronto con la storia pluridecennale degli studi macedoni, facenti capo alle attività di scavo dell'Università *Aristotelis* di Salonico, presentate dal 1987 al presente con cadenza annuale negli incontri dell'*Αρχαιολογικό Έργο στη Μακεδονία και Θράκη* (AEMTh). L'intento era quello di creare un'occasione di dibattito scientifico al di fuori del contesto ellenico che avesse però, come punto di partenza, la presenza di studiosi e colleghi greci protagonisti della contemporanea ricerca sul campo. Il gruppo di lavoro formato da Enzo Lippolis, Pietro Vannicelli e da chi scrive si è posto l'obiettivo di favorire la divulgazione di informazioni oltre le barriere linguistiche e senza particolarismi nazionali contribuendo, con l'organizzazione del congresso, alla ricerca multidisciplinare su temi che la storia della Grecia e della Macedonia ci insegnano e che costituiscono un patrimonio fondante della cultura europea.

Il convegno internazionale *La Macedonia Antica e la nascita dell'Ellenismo alle origini dell'Europa* e i relativi Atti si inseriscono così in una fase di rinnovamento e ripensamento degli studi della Macedonia antica, anche in considerazione delle nuove scoperte dell'ultimo decennio¹ e degli interventi di restauro e musealizzazione da parte delle locali eforie in contesti di grande importanza storica, quali il teatro di Mieza, il *basileion* di *Aigai* (Vergina), la ripresa degli scavi nel settore del palazzo della capitale Pella, per citarne alcuni. Nella produzione scientifica internazionale si sono succedute inoltre diverse opere compendiarie e di sintesi che restituiscono lo *status quaestionis* della ricerca storico-archeologica sulla Macedonia antica, quali i *Companions* editi da Brill e Blackwell².

L'appuntamento romano ha coinciso inaspettatamente con l'*International Symposium on Ancient Macedonia* (Salonico, 21-24 Novembre 2017), riproposto dalla comunità scientifica ellenica dopo oltre un decennio di sospensione della serie dei convegni promossi dall'Institute for Balkan Studies (IMXA) di Salonico, *Ancient Macedonia*, giunti ora alla ottava edizione. Per questo si ringraziano gli studiosi greci che hanno affrontato due impegni così ravvicinati, segno ulteriore che la medesima esigenza al dialogo, posta alla base della nostra iniziativa, non costituisce una volontà isolata ma al contrario intercetta un bisogno scientifico comune, che auspichiamo venga ripreso anche in futuro.

La struttura del presente volume riprende senza modifiche l'organizzazione in quattro sezioni nelle quali sono stati suddivisi gli interventi dei *keynote speakers* invitati: I, *Atene e la Macedonia*; II, *Lo sviluppo della Macedonia: città e territorio*; III, *La Macedonia nella Grecia Settentrionale: la Tessaglia e l'Epiro*; IV, *Spazi, comportamenti, contatti e influenze*.

¹ Tra i rinvenimenti più importanti si ricordano le sepolture infantili di rango regale rinvenute nel santuario di *Eukleia* ad *Aigai* (Vergina), la tomba macedone del tumulo *Kasta* presso Amfipoli, il grande edificio a peristilio della cd. agorà di Mieza.

² R. LANE FOX (ed.), *Brill's companion to ancient Macedon: studies in the archaeology and history of Macedon, 650 BC - 300 AD*, Boston 2011; J. ROISMAN - I. WORTHINGTON (eds.), *A Companion to Ancient Macedonia*, Singapore 2010.

Il convegno si è svolto in due giornate (14-15 dicembre 2017), ospitate nell'aula Odeion del Museo dell'Arte Classica della Facoltà di Lettere. Si ringraziano il Dipartimento di Scienze dell'Antichità nella realizzazione dell'evento e la redazione della Rivista *Scienze dell'Antichità* per la pubblicazione degli atti. Infine un ringraziamento va al DiCAM dell'Università degli Studi di Messina e alla Comunità Ellenica di Roma e Lazio. Oltre gli studiosi i cui contributi sono presenti in questo fascicolo, hanno partecipato all'iniziativa, pur senza consegnare la versione finale della relazione, Ch. Paliadeli, M. Stamatopoulou, S. Kravaritou, M. Kopsacheili. Infine J.K. Davies, che non poté essere presente durante le giornate del convegno, ha scritto una preziosa e stimolante *Introduzione*. A tutti questi studiosi va il più sincero ringraziamento.

Il quadro di analisi così delineato guarda al regno di Macedonia come agente e catalizzatore di un cambiamento epocale del mondo antico, le cui premesse non sono riducibili alla sola storia evenemenziale dei grandi personaggi e delle grandi battaglie. Nell'idea del comitato organizzatore la parabola storica della Macedonia ellenistica e la capillare diffusione delle sue istituzioni vengono proposte come strumento per analizzare dinamiche locali e risposte specifiche all'interno della dialettica del contatto culturale, superando la retorica delle grandi narrazioni. Naturalmente, molte delle premesse all'epoca ellenistica si trovano nel IV secolo a.C., periodo storico denso, articolato e ricco di innovazioni, la cui complessità può essere evocata simbolicamente da un percorso suggestivo che vede ai suoi estremi cronologici la morte di Socrate ad Atene e quella in battaglia di Antigono il Monoftalmo, attivo prosecutore del progetto ecumenico di Alessandro III. Sotto la spinta dei potenti re ellenistici assistiamo alla crisi e mutazione del sistema della *polis*, all'emergere di nuove classi dirigenti, all'evoluzione del rapporto pubblico-privato all'interno di strutture statali fortemente accentratrici, alla progettazione di città capitali e di meccanismi sovranazionali di rappresentazione del potere. Nell'arco di poche generazioni si avvia dunque la crisi, nascita e trasformazione di nozioni politiche e culturali, come di pratiche sociali e modelli urbanistici ed architettonici, che determinano nuovi standard su scala mediterranea e anticipano, in alcuni elementi costitutivi, le basi stesse della nostra modernità.

La gestazione del volume ha risentito grandemente della drammatica e improvvisa scomparsa di Enzo Lippolis, avvenuta nel marzo 2018. Gli Atti sono dedicati alla sua memoria, confidando di aver riposto nella cura del lavoro editoriale la stessa serietà, lucidità e competenza che "il Professore" (come sarà sempre da me ricordato) ha trasmesso nei suoi tanti scritti e nelle innumerevoli lezioni e conferenze. Poche righe non possono rendere conto dello spessore intellettuale e umano di uno studioso che ha segnato in profondità la disciplina da lui tanto amata. A parlare, senza necessità di mediazione alcuna, sono gli esiti della sua attività scientifica, didattica, amministrativa, l'eredità seminata nel rapporto con i suoi alunni e collaboratori, ed ancora tutti quei momenti di formazione che hanno segnato, arricchendola sotto ogni punto di vista, la biografia di molti. Quanto detto non aiuta certo a colmare un'assenza dolorosa e incolmabile, ma resta la soddisfazione di aver portato a compimento questo ennesimo progetto che lo ha visto protagonista e fautore, sicché nella tristezza si fa largo un sentimento di riconoscenza e gratitudine.

Francesco Maria Ferrara

Roma, 20 novembre 2020